



io c'entro.

Sito Ufficiale dell'UDC
della provincia di Pisa



PIERFERDINANDO CASINI A PISA:

"PASTICCIO LISTE, A NOI ERA CAPITATO IN TRENTINO. E ALLORA BERLUSCONI NON SI SCOMODO..."

«Dopo il pasticcio dei suoi nel presentare con ritardo la lista del Pdl a Roma, il premier avrebbe dovuto fare una cosa sola: scusarsi con gli elettori. Ed invece ha agitato l'ipotesi del complotto, ed ha tentato la strada di una legge interpretativa»: così Pierferdinando Casini, leader dell'Udc, che ieri ha aperto la campagna elettorale per il suo partito partecipando ad una cena al My One Hotel. «Le regole ci sono. E devono valere per tutti. A noi, in passato, era capitato di rimanere esclusi dalla competizione elettorale in Trentino. Dispiaciuti, avevamo però accettato la norma».

Casini è arrivato a Pisa per 'lanciare' la candidatura in consiglio regionale di Luca Titoni, 55 anni, calcesano, libero professionista, sposato e padre di due figli, in consiglio regionale già da cinque anni. E degli altri candidati della lista pisana: Raymond Tavares, Paola Batisti, Fiorella Dolfi, Francesco Grassi Nardi e Luca Matteoli.

«Purtroppo - ha osservato il leader dell'Udc - in Toscana non sarà possibile esprimere preferenze tra candidati della stessa lista. Una legge regionale, contro la quale ci siamo battuti e continueremo a batterci, ce ne priva la possibilità».

La famiglia, prima di tutto. «Da tempo - dice Luca Titoni - chiediamo al nostro Paese di 'adottare' un nuovo sistema di tassazione, che tenga conto più e meglio del numero di figli presi in carico dai genitori. Un sistema, il cosiddetto quoziente familiare, assai simile a quello adottato in Francia. Se il governo Berlusconi non intende 'assumerlo', cercheremo di farlo passare almeno nella tassazione comunale e regionale, che incide non poco nelle tasche delle famiglie».

Una stoccata anche ad Enrico Rossi, candidato del centrosinistra alla carica di governatore: «Su vita e famiglia - commenta Luca Titoni - la Toscana vanta tristi primati. È una delle regioni a più alto tasso di abortività, la prima ad aver importato la Ru486 dalla ditta produttrice francese Exelgyn dopo l'infelice sperimentazione di Torino, una delle poche a non avere una legge per la famiglia. Nei suoi comuni proliferano testamenti biologici e qualche città, come Pisa, ha adottato anche registri delle unioni civili. Registri semivuoti, perché di questi, a nostro avviso, la gente non ha proprio bisogno. Qual'è l'opinione del candidato governatore Rossi su questi temi?».